

“N” come “No”, ma anche “N” come “Novità”

Si può dire di “no” a un bambino appena nato? Oggi troppe volte si dice di “no” a un bambino che vorrebbe nascere; dire di “no” a un bambino non equivale a ucciderlo? Perché poi? Che paura può fare un neonato? Il fatto è che lui è un “neo” “nato” (*neo* significa nuovo): ciò che preoccupa è la sua novità. Non la novità eclatante e fanfaronata di certe “sparate” fatte per apparire o per guadagnarci su, ma una novità umile e semplice, luminosa e buona; ma resistere alla bontà e alla verità, uccidere la vita nuova che bussa al cuore, non è come condannarsi a morte da sé?

“A” come “Apatia” ma anche “A” come “Appartenenza”

L’apatia è la difesa di chi non vuole rischiare, di chi forse ha sofferto e non vuole più provare dolore, ma è anche la durezza di cuore che può trasformare una persona in un automa il cui programma di vita sia solo quello di realizzare sé stessa, con il minor spreco di risorse affettive; e se invece questo Bambino venisse a chiederci di allargare il cuore, di provare appartenenza, di lasciarci coinvolgere, di interessarsi e spendersi per amore? E’ davvero così pericoloso?

“T” come “Terra” ma anche “T” come “Test”

Nasce un Bambino fatto di carne, fatto di terra per rendere “santo” tutto ciò che è terreno; non viene a squalificare nessuna delle creature, meno che mai l’essere umano, ma a dare a ciascuna di esse una direzione e un verso, così che ogni cosa e persona ed evento del mondo diventi una freccia che indica il cielo; quel Bambino è per noi un “test” per verificare la nostra direzione (che cosa cerchiamo e vogliamo?) e il verso (stiamo camminando in avanti o all’indietro? O siamo fermi?)

“A” come “Attrazione” ma anche “A” come “Attenzione”

La presunta “legge” dell’attrazione è che non è possibile resistere, per cui, lasciandosi attrarre, non siamo più responsabili delle nostre scelte, e quindi giustificati di fronte alla propria coscienza; ciò che non ci attrae invece possiamo lasciarlo da parte, attribuendo la colpa proprio alla mancanza di attrattiva che esso manifesta. L’attenzione invece è una scelta di campo: mi interesso di te perché riconosco il valore di ciò che sei, mettendoti al centro del mio cuore, sono attratto dal bene che rappresenti.

“L” come “Legge” ma anche “L” come “Libertà”

Viene un Bambino per insegnarci ad amare, per farci riscoprire la legge dell’amore, che è dono all’altro/a della propria libertà.

“E” come “Eterno” ma anche “E” come “Eletto”

Viene il Signore, scende dall’eternità per trasformare il tempo, ogni nostro istante di vita, in una occasione di bene, di vita eletta e santa.

Ringraziamento e Te Deum

Domenica prossima sarà l'ultimo giorno dell'anno: guardandoci indietro vediamo luci e ombre, momenti di gioia e altri di sofferenza o preoccupazione, vediamo le tante energie spese e le confrontiamo con i risultati raggiunti, facciamo il bilancio del nostro impegno e della nostra vita: che ruolo ha avuto la fede in questo anno trascorso? Quale posto occupa nelle scelte fatte o da fare? C'è posto per il Signore nelle nostre prospettive per il domani?

Alla vigilia del nuovo anno la Chiesa si pone davanti al suo Signore con atteggiamento riconoscente e umile: riconosce infatti i doni di grazia ricevuti, il bene che ci è stato dato di fare o di ricevere, l'amore che ci ha sorretti e guidati nello Spirito Santo; nello stesso tempo si presenta consapevole dei propri sbagli e delle mancanze, chiedendo aiuto per l'avvenire.

Anche noi di Vitorchiano ogni anno ci ritroviamo nella chiesa di s. Maria per la s. Messa e per un breve momento di adorazione per raccogliere ogni cosa, ogni persona, ogni speranza o timore in un unico slancio di affetto per Gesù, fattosi Bambino a Betlemme per poterci donare tutto sé stesso nell'Eucaristia.

Appuntamento alle ore 17.00 a s. Maria.

Sacra Famiglia

Domenica prossima si celebra la festa della Santa Famiglia di Nazareth, una festa che vuole manifestare l'assoluta importanza della famiglia nel pensiero di Dio, che attraverso Gesù l'ha resa "luogo" di crescita nell'amore e di annuncio concretissimo del Vangelo.

Vorrei invitare, sebbene in vacanza dagli impegni scolastici, le famiglie a celebrare la s. Messa insieme, nella chiesa di s. Amanzio alle ore 11.00, per pregare le une per le altre e ricevere la benedizione solenne.

Arrivo dei Magi

Avviso fin d'ora le famiglie che sabato 5 gennaio, in accordo con il Comitato san Michele, festeggeremo l'arrivo dei Magi nella chiesa di s. Amanzio alle ore 15.00. Ci sarà un momento di canti e di festa, poi un attimo di dialogo con i Magi e una piccola preghiera, prima di tornare, con un piccolo dono in più, alle altre iniziative previste.

Buon Natale anche agli ammalati

In occasione del Natale è importante e bello provvedere anche alla Comunione di chi non ha la possibilità di muoversi da casa, oltre alle famiglie che normalmente la richiedono. Se conoscete qualcuno che desideri ricevere il ss. Sacramento è sufficiente contattare il Parroco o suor Teresina (0761 370787—0761 973194)



Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto 109(108)

Questo è uno dei salmi più lontani dalla nostra idea di preghiera e tuttavia uno dei più vicini al nostro senso di giustizia; da un libro della Bibbia, specialmente dal libro dei Salmi di cui conosciamo alcuni testi meravigliosi e profetici, ci aspetteremmo, sia pure in un salmo scritto in tempo di sofferenza e di oppressione da parte di un nemico, un esempio di preghiera forse amareggiata ma comunque orientata al bene, al perdono, alla mitezza; ri-

maniamo sconcertati invece dalle parole infuocate e vendicative del salmista, una vera cascata di imprecazioni violente e spietate, di maledizioni lanciate contro il nemico che gli sta causando tanto dolore.

Proprio nella settimana di Natale, nella festa del bambino che nasce rifiutato e povero, nella memoria del bambino che viene perseguitato da Erode e dei bambini massacrati a Betlemme, questo salmo ci provoca a una riflessione: l'odio non porta mai del bene né a chi lo coltiva né a chi lo subisce, ma se nel nostro cuore proviamo dolore per il male da noi ricevuto, abbiamo Uno su cui riversare il nostro sfogo, un piccolo Figlio, di fronte al quale le nostre parole e i nostri sentimenti trovano la giusta direzione. Quel Bambino ci ricorda che tutti siamo stati innocenti e che tutti siamo tanto piccoli: recitare un salmo di maledizione davanti al Presepio è impossibile, perché Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, cioè tutta l'umanità, ed è venuto per ricostruire la fraternità dei figli di Dio, distrutta dal peccato. Tuttavia quello stesso Bambino è Colui che attribuisce al peccato la capacità di attirare su chi lo commette la maledizione e il castigo di Dio, a meno che quello non cambi vita e accetti la misericordia del Padre, sempre e comunque a portata di mano.

Invocare il giudizio di Dio sui peccatori non vuol dire desiderare il loro male ma proporre a Dio una specie di ultimatum, un appello disperato alla sua misericordia che, a differenza della morte, è creazione e non distruzione, è vendetta sul male e non sul malvagio; dire a un altro "ti prenda un colpo" è peccato, ma chiedere **a Dio** "gli prenda un colpo" vuol dire "non ce la faccio più, Signore, fa' qualcosa a mio favore, elimina il male che mi fa soffrire"; il salmista, incapace di immaginare il mistero dell'Incarnazione e della salvezza per mezzo di Gesù, vede il malvagio e le sue azioni come una sola realtà e quindi chiede di esserne liberato; noi invece comprendiamo le sue maledizioni come richiesta a Dio di mettere in atto tutta la sua potente misericordia per provocare nel malvagio il pentimento che può salvare lui stesso e dare sollievo agli altri. O Bambino di Betlemme, che ognuno arrossisca dei propri peccati: donaci la tua benedizione.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ottava di Natale

<p>Domenica 24 dicembre 4^ DOMENICA DI AVVENTO</p> <p><i>Ecco la serva del Signore, av- venga di me quello che hai detto.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>16.20 Novena di Natale</p> <p>23.30 Veglia e s. Messa di Natale</p>
<p>Lunedì 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE</p> <p><i>Ci è stato dato un Figlio.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>11.30 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO</p>
<p>Martedì 26 dicembre S. Stefano</p> <p><i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i></p>	<p>11.30 PER LA PACE</p>
<p>Mercoledì 27 dicembre S. Giovanni ev.</p> <p><i>L'altro discepolo corse più ve- loce di Pietro e giunse per pri- mo al sepolcro.</i></p>	<p>17.00 ANTONIO E DOMENICA, ANTO- NIO E EGIDIA</p>
<p>Giovedì 28 dicembre Ss. Martiri innocenti</p> <p><i>Erode mandò ad uccidere tutti i bambini che stavano a Bet- lemme.</i></p>	<p>17.00</p>
<p>Venerdì 29 dicembre <i>Luce per rivelarti alle genti.</i></p>	<p>17.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARE- NO</p>
<p>Sabato 30 dicembre <i>Anna parlava del bambino a quanti aspettavano la reden- zione.</i></p>	<p>17.00 (S. Maria)</p>
<p>Domenica 31 dicembre SANTA FAMIGLIA DI GE- SU', MARIA E GIUSEPPE</p> <p><i>Il bambino cresceva, pieno di sapienza.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>17.00 (s. Maria) s. Messa di Ringrazia- mento, Adorazione e Canto del Te Deum</p>